Anno XLIII — n. 253

Mercoledì 27 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testoL. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Critiche Osservazioni ecc.

I partiti

Passa la storia e registra negli annali della nostra terra: Vittoria dei partiti intransigenti: amministrazioni comunali e provinciali conquistate nel nome del verbo nuovo che ha agitate e aizzate alla lotta le plebi. Al partito liberale sconfitto si cantano le esequie, emmettendo i versetti che inchiudono speranza di resurrezione.

Il popolo che col soffio dei nuovi tempi aumentò il personale benessere, ha giudicato che il suo lavoro, il lavoro delle braccia è pari se non più importante di quello delle menti e spinto ad arte dai suoi mestatori è sceso in lizza agitando i nomi dei suoi esponenti come reazione al passato, come sfida al futuro.

Ed ha affidato le rappresentanze anche a chi non ha capacità di funzione, opinando che coltura e competenza siano qualità borghesi da condannarsi all'ostracismo, mentre i suoi capoccia sfruttano la falsità del concetto per aver sotto mano gli automi del partito.

Così sono diventati *Marcelli* molti., di quelli che ebbero unico e grande merito: lo sbracciarsi per il parteggiare.

Si depreca ad ogni tirannia e si impone l'assolutismo di classe.

Il partito liberale che considerava un tempo come massimo fine nella cosa pubblica l'autonomia d'ogni cittadino, è un partito che si asserisse sorpassato.

Oggi la scalata al potere ha per mira l'attuazione del programma che dev' essere imposto ai dissenzienti.

Per giungervi, non la qualità dei mezzi, delle armi, ma la quantità, la forza materiale.

Rammento le auree parole d'un pensatore e sociologo:

— « Nella storia di tutti i tempi l'assolutismo fu il mezzo più rapido per agitare le masse, ma i progressi così ottenuti furono quasi sempre superficiali. Nell'anima degli individui il miglioramento non dura, se non derivò da uno sforzo della loro anima verso la luce.

« Ma lo sforzo implica un atto volitivo, implica una coscienza. La possiede la massa?

« Creta plasmabile, si lascia lavorare dagli artefici che le danno forma, nel nome d'un principio mentre l'accarezzano e l'adescano con occulta scaltrezza, perchè serva ai loro fini personali, alle loro proprie ambizioni. »

Le liste elettorali informino.

Osservarono di molti nel recente periodo: ma perchè il partito liberale che si vede sbarrate le vie, non scende in campo col proprio vessillo e non lotta per aprirsi un varco ed affermarsi?

Ecco: il partito liberale che è conservatore perchè deve mantenere le conquiste della libertà, non può ancora essere un partito del popolo per la semplice ragione che deve combattere la politica dei suoi partiti estremi. L'apatia di cui sono accusati i suoi membri potrebb' essere forma di rispetto alla sovranità delle opinioni altrui e l'inazione ritrosia di accaparrare le folle incoscienti.

Non vi può essere intesa, d'altra parte, tra chi ammette la gerarchia dello spirito e chi la nega o la misconosce in nome d'un falso principio di eguaglianza; fra chi afferma il diritto d'ogni opinione cosciente e chi vuol imporre la propria; fra chi sostiene la necessità d'un ideale patriottico, umanitario e chi nega ogni nobiltà di sentimento nella stirpe, per operare in nome d'un interesse immediato. No, non vi può essere intesa fra chi nega la patria e chi l'ama e vuole coltivato questo sentimento di amore non già come mira di espansioni imperialistiche, ma come forma spirituale di ascesa per superare la grandezza di altri popoli, come slancio di elevazione.

Si asserisce che il partito liberale rimarrà schiacciato fra le morse dei partiti nuovi. Non credo. Non può morire per la stessa forza vitale che gli dà il contenuto e che per la sua qualità originata dal progresso nel tempo, nel tempo si perpetua.

Avrà potuto per fatalità di eventi deviare dalla sua direttiva; potrà subire periodi di stasi con apparenti sintomi di decadenza: fallerà talora nel tradurre in atto il culto della libertà che è verità, che è giustizia, che è equilibrio sociale; ma qualsiasi fenomeno inevitabile nell'evoluzione storica, non pregiudica l'essenza vitale del suo contenuto: conservare, trasfomando e rinnovando ogni valore umano conquistato.

Non sono numerosi i suoi membri, ma in gran parte appartengono ad una « borghesia: » a quella borghesia intelligente e colta che non ha obnubilato il se so critico e conserva accesa la face avuta in retaggio dagli avi, per trasmetterla fedelmente ai propri nepoti.

Potere di uragano squassatore; sovvertitore farà vacillare, non spegnere la fiamma, se i preposti alla sua custodia sapranno alimentare il fuoco sacro con suggestivi esempi di sentita fratellanza, di quella evangelica fratellanza che molti nuovi profeti hanno sulla bocca, non già nel cuore.

Andare alla plebe non per sfruttarne l'ignoranza, ma per combatterla, non per fomentare passioni appetiti brutali, ma per riunire a coscienza ogni impulso buono, per introdurre in ogni animo stimoli di spirituale elevazione, per far sì che questa massa sappia fissare da se stessa le leggi del proprio destino.

Questo, tutto questo è necessario, o novelli tribuni che predicate l'odio di classe, cantando esequie al partito dell'ordine,

Attendete: talora rovinano le forme: l'essenza resta.

Cornelia, futura elettrice

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Da Morbegno a Trento

Il valoroso battaglione alpini Morbegno, che Gemona ha l'onore di ospitare, ha cambiato nome. Per tale occasione il Comandante Maggiore cav. Emilio Battisti ha emanato il seguente

Ordine del giorno

Ufficiali ed Alpini del Battaglione " Morbegno „

Con ordine N. 3336 R. S. del Comando 3.a Divisione Alpina in data 18 ottobre 1920 il battaglione « Morbegno » del 5.o Reggimento Alpini, passa a far parte del 6.o Reggimento ed assume il nome di « Trento ».

L'attuazione del nuovo ordinamento dell'Esercito ha toccato anche noi direttamente.

Il vecchio « Morbegno » muore di nome ma non di fatto, esso risorge più fulgido di prima sotto un nome nuovo che ha rappresentato per tanti anni l'aspirazione di ogni italiano amante della Patria, che rappresenta oggi un fatto compiuto: la redenzione dei fratelli attraverso il sacrificio, le lacrime, il sangue ed il martirio del popolo italiano.

Se il nome di " Morbegno » era per noi oggetto di orgoglio e di venerazione perchè ci ricorda un passato di gloria e di vittoria, il nome di « Trento » non sarà a noi meno caro perchè ci addita il presente raggiunto col nostro valore, l'avvenire radioso di grandezza e di prosperità che ci attende, riuniti ai fratelli redenti.

Alpini tutti, di fronte a questo avvenimento, assumiamo un sacrosanto dovere che dovrà regolare da oggi in avanti le nostre azioni. Mantenendo salda in cuore la memoria del vecchio Battaglione, al quale appartenemmo e per il nome del quale tanto sacrificammo, compartiamoci in modo da far sì che il nuovo battaglione che noi abbiamo l'onore di comporre sia in tutto degno dello splendido nome che gli viene dato, proponiamoci di scrivergli con i nostri atti una storia più fulgida di quella già fulgidissima, che abbiamo scritto fino ad oggi.

Alpini, questo avvenimento è un premio alle nostre fatiche: erompa dai nostri petti, spontaneo e poderoso, il grido:

Viva il vecchio « Morbegno »!

Viva il Battaglione « Trento »

Il Maggiore
Comandante del Battaglione
Emilio Battisti

Relazione del Commissario Prefettizio al Consiglio. — Credo utile mandarvi la relazione letta dal Commissario Prefettizio nella prima seduta del nostro Consiglio Comunale:

« Assunsi l'Amministrazione del Comune ai primi del passato maggio; nella certezza che l'avrei tenuta per un mese e mezzo al più, e che intanto tutti gli operai sarebbero passati a lavorare nella bonifica dei Lini. Ma questa non fu iniziata che molto più tardi, nè essa è stata tale da occupare tutti gli operai del Comune. Ma per allora l'attesa di quei lavori unitamente a molte altre buone o men buone ragioni fece sì che molti e molti non cercassero lavoro altrove. La mia amministrazione pertanto si trovò alla necessità di dover continuare a dar lavoro ai disoccupati come l'Amministrazione che mi aveva preceduto. Feci quindi eseguire i lavori già prestabiliti quali:

1. Ampliamento del Cimitero di Madrisio. 2. Riatto della Strada «Viuzza degli orti ». 3.o Ampliamento del Cimitero di Madrisio; e ordinai 1.o Ampliamento del Cimitero di Battaglia. 2.o Strada di S. Antonio. 3.o Riatto della strada del « Triet ». 4.o Riatto della strada Villalta-Fagagna, 5.o Riatto della strada di Chiarandis, 6.o Riparazione all'acquedotto di Villalta.

Lo Stato ha finanziato i lavori già ordinati dall'Amministrazione che mi ha preceduto assegnando per la strada da Fagagna a S. Vito la somma di L. 135 368 65 e lo Stato stesso sta per completare il finanziamento. 1.o Ampliamento del cimitero di Fagagna. 2.o Ampliamento del cimitero di Villalta. 3.o Riatto della strada da Ciconicco a Villalta importante la spesa di L. 104.743.10 delle quali fra giorni si attende l'assegnazione delle ultime 47.743.10 lire occorrenti a saldare le ultime mercedi agli operai e gli ultimi materiali impiegati.

Le spese sostenute dal comune per i lavori già finanziati ammontano dunque a lire 240211,75 mentre i lavori che restano da liquidare sono quelli sopramenzionati e precisamente: Lo Riatto Viuzza degli Orti. 2.o Ampliamento Cimitero Madrisio 3.o Ampliamento Cimitero Battaglia. 4.o Riparazione dell'Acquedotto di Madrisio. 5.o Riatto della Strada del Triet. Id. idem Fagagna, Villalta. Id. id. Chiarandis. Id. id. Castello. Id. id. S. Antonio. Riparazioni all'acquedotto di Villalta importanti in complesso una spesa di 418.000 lire. Per tale somma si sono già chiesti tre mutui importanti in complesso 257.000 lire. Cosicchè rimangono da chiedere i mutui corrispondenti alla differenza tra le 418.000 lire della spesa e 257.000 lire di mutui già richiesti, cioè lire 161.000.

La somma di 418.000 lire che rappresenta la spesa fatta nei lavori da liquidare è stata provvista mediante effetti cambiari presso diversi Istituti di Credito.

Le spese di ordinaria amministrazione sono state sostenute con sovvenzioni da parte dello Stato a pareggio del Bilancio dell'anno in corso.

FAGAGNA

La riunione del nuovo Consiglio Comunale

Ieri alle ore 15 si è riunito il nuovo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta Municipale.

Erano presenti 16 Consiglieri. Il Commissario Prefettizio avv. Cargnelli cav. Gio. Batta con una stringata e dotta relazione ha esposto al Consiglio le condizioni finanziarie del Comune per effetto della disoccupazione, illustrando i motivi che lo indussero ad agire in tal guisa. Dopo di ciò, in nome del Re, ha dichiarata aperta la seduta, chiamando alla Presidenza il consigliere più anziano fra i presenti, sig. Schiratti Paolo. Dopo un opportuno affiatamento il consiglio è passato alla nomina del sindaco. E' riuscito eletto all'unanimità il comm. avv. Carlo Emilio Volpe. Indi il consiglio passò alla nomina della Giunta. Risultarono eletti ad Assessori effettivi: Baschera Adolfo fu Rodolfo, Masizzo Giuseppe Ricciotti, Tis Giuseppe e Di Fant Edoardo. Ad Assessori supplenti: Simenni Antonio e Fabrizio Silvio.

Ai nuovi amministratori del Comune i nostri vivissimi rallegramenti.

Pro caduti

Al presidente del comitato per l'Erezione di un Monumento ai Caduti in guerra, sono pervenute le seguenti oblazioni: Dott. Pietro d'Orlandi, professore in Pediatria, residente in Alessandria d'Egitto L. 100 Asquini cav. Daniele 100.

NIMIS

Si vuole che il Consiglio muoia prima di nascere?

26. Si è venuti a conoscenza che ieri a Nimis a mezzo del P. P. I. tenne una conferenza a tutti i consiglieri del Comune l'avvocato Candolini di Tarcento. Perchè?

Perchè forse il P. P. (Sezione di Nimis) non è contento dei nuovi Consiglieri?

Eppure dei 20 eletti ben 15 sono del partito.

Il " bruseghin „ che esso ha, è perchè la maggioranza è nelle frazioni le quali, vistesi tante volte abbandonate dall'Amministrazione e venute a conoscenza che in queste elezioni nel capoluogo si erano formati ben 3 partiti e che i candidati ascendevano a circa una settantina, colta l'occasione propizia si sono unite e hanno dimostrato che l'unione fa la forza.

E da ciò la conferenza Candolini, per persuadere i consiglieri delle frazioni a non accettare la carica di Sindaco, per giungere ad un ribaltone e indire nuove elezioni attraverso un altro po' di commissario regio!..

Si crede forse che in tanti eletti nelle frazioni non sia nessun capace di fare il Sindaco?

Avanti, amici, quanto cercò d'indurvi a fare l'avv. Candolini non deve succedere, anzi voi dovete essere concordi, unanimi e resistere ad oltranza per evitare nuove disillusioni.

MANIAGO

Esami di Maturità

Nella decorsa settimana ebbero luogo qui gli esami di maturità per la 2. Sessione. La commissione era composta dei signori Alfredo Lazzarini Vice Ispettore Scolastico di San Daniele; presidente, Gino prof. Bianchini del R. Ginnasio di Udine; commissario, m.o Giacomo cav. Brovedanni e m.a Italia Beltrame Membri.

Ottennero il diploma i seguenti: Pavan Luigi, Calligaro Ernesto, Pizzi Girolamo, Grandi Leopoldo, Alzetta Angelina, Fabris Italia, Franceschina Carlo, Zotti Olga.

In occasione del suo trovarsi fra noi, l'egregio sig. Lazzarini, cultore appassionato di quanto riguarda il Friuli, con gentile pensiero ha tenuto come vi ho scritto, davanti ad uno scelto uditorio, la sua conferenza *« Lingua Friulana »*.

La serata, a beneficio del Patronato Scolastico, fruttò a questa filantropica istituzione circa 200 lire.

PRADAMANO

L'arresto di un ladro

Circa 15 giorni or sono in pieno giorno, ed in danno di Deganutti Giovanni fu Pietro venivano rubati due finimenti da cavallo, attrezzi da falegname, per un valore di 350 lire circa. Il resto fu denunciato solo lunedì nel pomeriggio, e ieri mattina il brigadiere Saldini dei Carabinieri di Via Gemona, arrestava l'autore dell'impresa ladresca, certo Deganutti Giovanni di Gio. Batta, d'anni 23, di qui.

Parte della refurtiva venne sequestrata.

BARCIS

La prima riunione del consiglio. — Ieri sera alle ore 17 fu convocato il consiglio comunale, uscito vittorioso dalle urne nelle elezioni del 10 ottobre u. s.

Il Commissario Prefettizio signor Gio Battista Castiglione, esperto ed attivo segretario Comunale, di Montereale Cellina, rese conto in forma chiara ed efficace dell'opera da lui stesso svolta in questi 4 mesi di gerenza; accennò ai vari problemi che interessano il paese, alcuni dei quali sembrano essere in via di felice soluzione e porse quindi il benvenuto e l'augurio ai nuovi consiglieri. Giuseppe Malattia a nome dei nuovi eletti rivolge un cordiale saluto all'egregio funzionario, ringraziandolo sinceramente per l'opera illuminata e consapevole prestata a pro del Comune in momenti oltremodo aspri e difficili, assicurandolo infine che Barcis gli serberà viva gratitudine.

Precedutosi poscia alla nomina delle cariche comunali, riuscirono eletti i seguenti: Sindaco, Giuseppe Malattia, assessore anziano, Gasparini Domenico; assessore effettivo, Paron Enrico; assessori suppletti, i signori Gasparini Giuseppe e Bet Felice. Quindi si sciolse la seduta.

Ed ora concordi al lavoro ed allo studio delle questioni che interessano il Comune allo scopo di conseguire il bene e la tanto necessaria ed invocata pacificazione sociale.

TOLMEZZO

Cronaca sportiva

In amichevole partita s'incontrarono oggi nel nostro campo sportivo, la squadra libera Football Club di Udine e la squadra di calcio dell'Unione Sportiva di Tolmezzo.

L'Udine svolse un gioco preciso e calmo: il Tolmezzo vinto un primo tempo di perplessità, passò nella seconda ripresa ad un gioco d'attacco vivacissimo. Nel primo tempo Tosolini segnò due goals per l'Udine, nel secondo Zanasi ne segnò uno per il Tolmezzo. La nostra squadra, che conta degli elementi veramente buoni potrà aspirare ai risultati più lusinghieri, purchè si alleni con maggior volontà e costanza, curando una miglior disciplina nel gioco.

Le squadre erano così composte:

Udine: Bassi, Romanelli, Magro, Rumignani, Visentini, Feruglio, Angeli Tosolini, Pascutti, Gusmai, Feruglio, (Capitano Gusmai).

Tolmezzo: Schiavi, Cattarossi, Zinor, Mazzolinis, Zearo, Nidali, Bulloni, Zanari, Tolusso, De Quaglia, (Capitano Tolusso).

PORDENONE

Funebri. — Sabato sera ebbe luogo l'accompagnamento funebre della signorina Franceschini Valentina di Antonio mancata sul fiore della giovinezza. Il mesto corteo era preceduto dalla croce e da bambine bianco vestite portanti fiori e una decina di corone, nonchè dal clero. Veniva poi la cara salma posta nel carro di seconda classe e quindi uno stuolo di donne, uomini e di ceri. Il corteo veramente imponente dimostrò quanto rimpianto lasciò l'estinta e fu una spontanea dimostrazione di dolore e stima verso la famiglia Franceschini.

Due ladri arrestati — 26 — Il proprietario della trattoria alla Rotonda sig. Boscariol Angelo sorprese l'altra sera due persone arrampicate su di una finestra dalla quale facevano passare carnami e selvaggina.

Uno dei due galantuomini potè essere subito riconosciuto per Resildo Flaiban; l'altro venne tratto in arresto poco dopo dalle guardie municipali. E' il tipografo Luigi Amadio. Tutti e due furono passati alle carceri.

Avvelenamento

All'ospitale venne ricoverata d'urgenza la diciannovenne Giuseppina Mellin da Aviano, perchè aveva ingoiato un tubetto di chinino e tre pastiglie di sublimato a scopo suicida. I medici le praticarono tosto la lavatura dello stomaco mattendola fuori pericolo. La causa del tentato suicidio sembra sia un disappunto amoroso.

FAEDIS

Nomina del Sindaco

26 Apprendiamo con viva soddisfazione che il nostro Giudice Conciliatore Signor Eugenio Faidutti venne eletto a Sindaco del nostro Comune. Ci congratuliamo della sua elezione, rappresentando la vera volontà del nostro popolo essendo riuscito nelle elezioni capo lista.

Vediamo in lui l'uomo onesto, laborioso, attivo ed intraprendente che corrisponde alla necessità dell'ora e siamo certi che saprà riordinare questa amministrazione per il bene del nostro paese.

D'altra parte siamo spiacenti che ci viene a mancare il nostro beneamato Conciliatore che già da tre periodi con imparzialità degna di lode ed assennatezza reggeva questo ufficio.

PONTEBBA

Il Prefetto comm. Bontanti accompagnato dall'ingegner Pizzutti delle Terre Liberate fu tra noi e si interessò assai dei bisogni del paese rendendosi conto delle condizioni in cui si trova. Nel giro venne accompagnato dal commissario Prefettizio cav. Carull, dall'ing. Faleschini e dai consiglieri comunali nuovi eletti.

IPPLIS

Il nuovo Sindaco fu nominato il signor Francovig Pio, combattente ed ex maresciallo di artiglieria, che riportò undici voti, essendosi tre consiglieri astenuti. Ad assessori furon eletti i signori Cudicio Luigi con voti 11 e Vergolini Antonio con 10.

All' ossario di Timau.

Sulle Alpi, che i prodi nostri con indomito valore hanno contese per due anni al nemico e dopo la immeritata sciagura di Caporetto con mirabile slancio gloriosamente riconquistate, già si stendono i primi veli di neve e si avvicinano i giorni che una coltrice d'immacolato candore coprirà zolle e rocce, picchi e burroni arrossati dal sangue dei nostri gagliardi. Sotto quella coltre, nei piccoli Cimiteri solitari o in qualche recesso impraticato giacciono i morti gloriosi non dimenticati da chi li amò, presenti sempre nel loro sacrificio supremo alla memoria nostra. Ma per tutti i lunghi mesi dell'inverno alpino le loro tombe resteranno abbandonate... Lassù mancano i luoghi di ristoro all'arrivo, di rifugio durante le notti interminabili o nelle tormente improvvise; e ciò rende per metà dell'anno assai difficile che i vecchi genitori o le spose memori od altri parenti salgano per inginocchiarsi sui tumuli dei loro diletti a piangere e pregare, per deporre su quei tumuli un fiore che li renda meno squallenti.

Ecco perchè noi trovammo degno di plauso (e lo esprimemmo altre volte) e meritevole d'ogni appoggio e del contributo dei privati, il lavoro coordinato, amoroso per la radunata delle salme tuttora sperse in tutta la zona dove la guerra fu combattuta; lavoro al quale attende, com'è noto, una Commissione nazionale presieduta da S. E. il Generalissimo Diaz. Di essa, organo esecutore per il Friuli è l'Ufficio Onoranze funebri ai morti in guerra che ha sede nella nostra città (Palazzo Caiselli), al quale è stata affidata una zona assai vasta, comprendente la Carnia e le valli dell'Isonzo. E già molti Cimiteri furono compiuti da questo Ufficio, diretto con amore come una cosa sacra, dal colonnello cav. Vincenzo Paladini; altri stanno per esserlo. Oggi, mentre noi scriviamo, s'inaugura con austera solennità, il Cimitero di Pradis, frazione di Clauzetto; e la cerimonia è resa più solenne per il fatto che vi partecipano un principe dell'augusta Casa Reale e generali — fra cui il condottiero dei valorosi che su quelle balze resistettero fino all'estremo.

Non va taciuto che in qualche località si notarono piccole resistenze — diciamola così — contro quest'opera che pure è inspirata al culto pietoso per i morti, maggiormente dovuto a chi lasciò la vita per ideali altissimi come sono quelli di Patria e Libertà. Così, per esempio, si vorrebbe conservare il Cimitero di Pal Piccolo; così a Paularo avrebbero voluto lasciare i cimiteri improvvisati sui monti quando la necessità lo richiedeva. Ma noi crediamo preferibile, per le ragioni che abbiamo accennate, raccogliere le salme in luoghi di più facile accesso, affinchè non manchi alle tombe la testimonianzia dell'affetto che sopravive, la testimonianza della gratitudine che non deve illanguidire.

Visitammo, giorni addietro, il Cimitero nuovo di Timau — l'« ossario » dove si stanno raccogliendo le salme disperse fra il Passo di Monte Croce e Cima Avostans, al Malpasso, al passo di Laura, a Ludin, sul monte Primosio, sul Pal Piccolo, sul Frai k fel, sul Coglians, sulla Crete di Timau. Sorge, il nuovo Camposanto, non lungi dal vecchio. Rivedemmo il becchino Gio. Batt. Mentil, che già conoscevamo dal primo pellegrinaggio al romito Cimitero del Pal Piccolo.

— Ce tanc' sô in sepulis, finore?

— A lì, tal Cimiteri Vecio, and' è 575 e ancie tal gi ûv and' è un biell grum. Ma a volè cûl pes montagnis, a s'in ciate simpri... E dovaressin domancâ a chei che ciaminin la mont, es nesiris fèminis... al boscarui..

— E cuil sono duc' soldads?

— And' è an le muarts dal pais ancie tal Grûv. O. disfidi, iò: in chell altri, a no'n steve plui, tant c'o ai dovud mandad un's cuarante a Paluce parcè che no' vevi place...

Cussì, an-di vin soteras ancie cull...

Il Cimitero nuovo sorge sopra un piccolo poggio. Ma il primo recinto è oramai divenuto angusto, e sono incominciati i lavori per il necessario ampliamento, su progetto dell'ufficio di Udine — dove ogni cosa attinente al suo compito pietoso è studiata e preparata con le cure più amorose — dalla scelta delle località per i Cimiteri nuovi, al progetto tecnico, dalla ricerca delle salme alla loro identificazione tutte le volte che sia possibile, anche seguendo e approfondendo tenuissimi indizi forniti da commilitoni o da parenti...

Squadre di soldati, pure alle dipenze dell'Ufficio di Udine, girano per le montagne, si arrampicano sulle cretaglie, discendono nelle fosse — su indicazioni dei paesani o seguendo i segni lasciati dalle granate; riesumano i sepolti, ne raccolgono le salme e poi le trasportano ai cimiteri designati — nella zona nostra, all'ossario di Timau.

Proprio nel giorno della nostra visita, si effettuava uno di tali trasporti: dicianove salme giunsero mentre noi ci trovavamo appiè del poggio. Il triste convoglio era partito dall'alta montagna, e altri diciannove morti restavano ancora lassù, raggruppati, in attesa.

Parlammo con alcuni della squadra.

— Sono fatiche!... L'esumazione è rattristante. I miseri corpi si sfasciano, se non si procede con ogni cura: le carni cadono a brandelli, e bisogna perciò disporre sotto i corpi, col mezzo di tavole e di badili, una specie di portantina... Talvolta, una frana o lo sciogliersi delle nevi mettono allo scoperto qualche sepoltura ignorata. Ci accadde, per dirle un solo fatto, di trovare sotto i resti di una valanga di neve, ben dodici cadaveri conservati ancora nella loro rigidità...

I dissepolti sono collocati ognuno in bara propria, fabbricate dalle stesse squadre di soldati, e su ogni bara si scrive il numero e (quando ciò sia possibile) il nome dell'Estinto: numero e nome che si ricopiano nell'elenco che dovrà essere passato all'ufficio e che saranno riprodotti anche sul cippo sovrastante ogni tumulo. Ma quanti, dei Morti gloriosi, restano «sconosciuti»! Anche delle diciannove salme che noi vedemmo giungere — su due slitte, trainate da cavalli e circondate dai soldati — tre o quattro erano appunto di «sconosciuti». Nel Cimitero, poi, vi è un tumulo che contiene parecchie salme insieme — talune incomplete — tutte di Caduti che non si poterono identificare.

L'«ossario di Timau» non è ancora compiuto. Quando lo sarà, passerà al Comune di Paluzza — e resterà affidato alla buona popolazione di Timau, che provò tutti gli orrori della guerra e i dolori della profuganza: orrori e dolori che cementarono più saldamente il suo amore per la grande Patria comune.

Altri cimiteri di guerra

MOSSA. Un ampio cimitero ove riposano in eterna pace ufficiali e soldati, affratellati nella morte, come lo erano nella vita di guerra. Su ogni tomba la croce, un nome, una data. Al centro un terrapieno sotto al quale dormono 500 sconosciuti ed un monumento fatto dalle mani pietose dei soldati, con proiettili. — In fondo sorgerà la Cappella — Su ogni tomba un fiore — il muro di cinta dovrà essere tutto ricoperto di edera, di alloro.

GRADISCA. Da un lato della strada il cimitero della città, dall'altro quello di guerra. Piante verdi e di fiori ne ornano l'entrata. Entriamo nel pio e sacro luogo. L'animo commosso, il labbro silenzioso, il cuore pieno di una profonda pietà. Un fratello assistito dal cappellano militare vede dai soldati ricomporre i resti del proprio fratello in una bara di zinco e di noce. E tutto intorno tombe di valorosi nostri. Come parlano a noi queste tombe! E come io spirito si solleva al disopra di questa terra, e la mente sogna un «al di là» di pace infinita! E il cuore sente una riconoscenza assoluta e forte per questi nostri fratelli, morti per la grandezza d'Italia.

RE DI PUGLIA. Sur un ponte della strada si sale il sacro colle. Tutti in giro allineati in un sublime «attenti» soldati ed ufficiali della 3.a armata. Le tombe hanno la loro croce e sono ricoperte con pietra del Carso; e piante e fiori selvaggi del Carso dovranno ornare l'ampio Camposanto. Sulla vetta della collina sorgerà una cappella ed un faro altissimo, colla sua vivida luce, dovrà ricordare a tutti che lassù riposano gli invitti della III.a armata.

Italiani! Concittadini!

Si avvicina il giorno sacro ai morti. Ognuno di noi piange la perdita di qualche suo carissimo, e quanti hanno animo gentile e memore ricorderanno con un fiore, una prece le tombe sacre. Dimenticherete voi i morti di guerra? Ah no! Noi udinesi ricordiamo, e tutti vogliamo che le tombe affidate alle nostre cure abbiano il loro omaggio. Tutti: sepolti nel cimitero civile, morti di ferite e di malattie; sepolti al Contumaciale; morti durante la barbara invasione di patimenti, di fame...

E con questo eterno ricordare, noi addimostreremo la nostra riconoscenza ai Morti in guerra — non solo — ma dimostreremo che siamo educati, colti, gentili.

Così, così e con la concordia, con il lavoro intenso e proficuo, non con gli scioperi inconsulti e ridicoli, non con i complotti malvagi, non con canti, danze, orgie di costumi!... Così saremo un popolo forte, intelligente, maestro di civiltà: così mostreremo di essere degni dei nostri eroici Morti!

Ognuno di noi dia la sua piccola offerta, ed ogni Tomba avrà il suo fiore.

Elisa de Puppi

DA PAGNACCO
Nuovi consiglieri comunali

Pagnacco capoluogo: Capsoni dott. Urbano voti 177, Clocchiatti Luigi di Pietro 145, Trangoni Santo 127, Freschi Lino 111, Cassutti Pietro Alessandro 84.

Frazione Fontanabona - Lazzacco: Tosolini Emilio 62, Chittaro Luigi di Angelo 61, Chittaro Enrico 61.

Frazione Castellerio-Zampis: Merlino 121, Colombatti dott. Gustavo 95, Vidotti Carlo 83, Zampa Virgilio 72.

Frazione Plaino: Canciani cav. Ugo 78, Zampa Fioravante 58, Canciani Venero 47.

Risultato votazione

Consiglieri Provinciali

Capsoni dott. Urbano voti 351, Grillo Umberto 229, Bierti Francesco 201, Brida Tito 217, D'Agostini Pio, 208, Minciotti 202, Ostuzzi 210, Petoello 222, Cantarutti Elia 119, Feruglio Pietro Masut 91.

Cronaca elettorale

Mandamento di Gemona

DA GEMONA
Le elezioni comunali

La giornata è passata calma senza che il menomo incidente abbia turbato la pubblica tranquillità.

Com'era a prevedersi, dato l'ambiente ultraclericale, sia nelle comunali che nelle provinciali, ha vinto il pipì riportando una maggioranza di 600 voti sulla lista del blocco democratico o su quella socialista.

La maggioranza quindi, nelle comunali, è riuscita coi seguenti nomi del partito clericale:

Baldissera Antonio fu Carlo, Baldissera Luigi di Edoardo, Barazzutti prof. Giuseppe fu Francesco, Benedetti prof. Luigi Amedeo fu Gio. Batta, Brollo Lino fu Giuseppe, Capriz Giovanni di Antonio, Cargnelutti Antonio fu Santo, Cargnelutti Giacomo fu Pietro (Fuc), Cargnelutti Valentino fu Giovanni, Copetti Leonardo fu Leonardo (Cornino), Cuzzi Giorgio di Ferdinando, Elia Giuseppe di Francesco, Fantoni on. Luciano fu Francesco, Forgiarini Giovanni fu Gio. Batta (Vale), Londero Antonio di Giacomo (Cael), Londero Domenico di Michele, Londero Giorgio di Paolo (Sefin), Palese dott. Giuseppe fu Antonio, Patat Gio. Batta fu Francesco, Pecoraro Giuseppe fu Ilario, Rodaso Michele di Antonio, Sabidussi geom. Icilio di Antonio, Stefanutti Antonio fu Giacomo, Stroili Luigi fu Andrea.

Nella minoranza sono riusciti tre del blocco e tre socialisti, dei primi sono: Celotti dott. Liberale, Zozzoli Comandante Adolfo e Bressan Giuseppe, degli altri sono: Capriz Giorgio, Madile Adolfo e Rossi Pietro.

Il dottor Celotti non accetta e il Madile è ineleggibile. A quest'ultimo subentra il socialista Bellina Giacomo Francesco.

DA VENZONE

La giornata elettorale nel nostro Comune, giusta le previsioni fu calmissima sotto ogni aspetto.

Non mancarono, sebbene in ritardo, i comizi, anzi venerdì sera ve ne furono due, uno socialista con oratore il Maestro Madile di Gemona, (sonoramente fischiato) e uno clericale. Il nome di quest'ultimo oratore non mi è noto, so però che ottenne maggior fortuna del socialista, giacchè venne applaudito unanimamente.

Ecco i consiglieri eletti:

Tomat Giovanni fu Domenico 342, Zamolo Giovanni Sat 263, Tomat Pietro fu Leonardo 247, Castellani Giacomo di Luca 237, Gollino Giacomo Marmoe 218, Bressan Girolamo Jeronal 215, Bellina Pietro Antonio 211, Clapiz Antonio Selot 213, Zanutti Pietro Baco 198, Iesse Nino 189, Sella Leonardo 187, Bellina cav. Antonio 184, Bresciani Giuseppe 172, Bressan Ferdinando Molene 166, Zinutti Antonio di Michele 161, Di Bernardo fu Luigi 149, Zamolo Antonio Tonetto 148, Valent Nicolò Luz 136, Gollino Giacomo Zuanute 124, Fadi Francesco Ovidio 121.

Mandamento

di S. Vito al Tagliamento

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le elezioni provinciali proseguirono con perfetta regolarità; la proclamazione, diede i seguenti risultati:

Popolari: Morassutti dott. Pio voti 2683, Pittaro 2430, Guerra 2574.

Socialisti: Marchi 2032, Deotti 1994, Pradolin 1985.

A Chions il conte Sbroiavacca già Consigliere Provinciale, ebbe 381 voti.

A Casarsa il dott. Nicolò Marzona 375, come pure a S. Martino il dott. Marzona ebbe a raggiungere la maggioranza con voti 140.

A Morsano Muscio Giuseppe venne portato con 184 voti, votazioni andate in danno delle schede socialiste e popolari.

Mandamento di Pordenone

DA S. QUIRINO
Le elezioni

25. Giornata abbastanza calma. Gli eletti al Consiglio Comunale sono:

Rossi Abel Giovanni fu Antonio, Querinuzzi Giovanni di Luigi, Marsiglio cav. Federico fu Gio. Batta, Plateo Giuseppe fu Guglielmo, Martin Angelo fu Antonio, De Bortoli Celeste di Luigi, De Biasio Giovanni di Giuseppe, Franceschin Albino di Ambrogio, Fabbro Angelo di Edoardo, Zovagno Angelo fu Canzio, Toffoli Agostino fu Vincenzo, questi ultimi quattro di S. Foca. Franceschin Ambrogio fu Giuseppe Cattaruzzo Valentino fu Francesco (di Sedrono), Del Re Umberto fu Innocente, Cattaruzzo Valentino fu Francesco, Cattaruzzo Giuseppe fu Pietro di Sedrano.

Delle minoranze riuscirono: Lorenzin Giovanni, l'attuale Sindaco, Rossi Abel Giovanni fu Marino, De Pellegrin Giuseppe fu Luigi, Mio Gabriele fu Valentino.

Queste persone certo sapranno rialzare le sorti del comune e noi ce l'auguriamo vivamente.

La votazione dei consiglieri provinciali fu:

Avv. Policreti voti 366, avv. Cristofori 362, Scussat 60, Basso 64.

Nelle votazioni di Domenica decorsa la popolazione ha voluto riaffermare la propria stima per l'ex Sindaco avv. Urbano Capsoni ottimo amministratore, che non a chiacchere, ma coi fatti, ha saputo sollevare nei momenti più critici la classe operaia locale bisognosa di pane e lavoro.

FALDIS
Il fratricidio di Costalunga per fatale imprudenza

26. Un gravissimo fatto, che destò molta impressione, è accaduto ieri sera a Costalunga, piccola frazione montana del nostro comune. Le prime voci corse in paese facevano credere di un delitto, ma subito si appurò trattarsi di una disgrazia dovuta all'imprudenza con cui oggigiorno si maneggiano le armi.

In una camera della propria abitazione trovavansi all'imbrunire, il sedicenne Giovanni Bortolutti di Pietro, detto Piscan e sua sorella Rosaria di anni 18. Il ragazzo impugnato un moschetto di quelli rimasti nelle giornate infauste si provava a scaricarlo.

L'arma era fatalmente volta verso la sorella, quando improvviso partì il colpo. La poveretta n'ebbe il capo trapassato dalla pallottola omicida e cadde riversa a terra, bagnando di sangue il pavimento. Il giovanetto, inorridito diè un grido straziante e fuggì terrorizzato per la campagna.

Sul luogo si recarono subito i carabinieri e il dott. Venuti che constatò la morte della povera Rosaria.

Oggi fu a Canebola anche il pretore di Cividale per le constatazioni di legge.

C'è un bando che prescrive la consegna delle armi ai carabinieri. Se questo venisse osservato, quante disgrazie non verrebbero evitate!

CHIUSAFORTE
Mortale caduta
nella delimitazione dei confini

Il 10 corrente il caporale dei bersaglieri agronomo Gerardo Freda, che prestava servizio presso la Commissione delimitazione confini a Chiusaforte precipitando dal Monte Cimone, incontrava crudele morte.

La salma fu potuta ricuperare solo dopo sei giorni d'intenso lavoro, mercè l'opera del tenente degli alpini sig. Sibilla della stessa Commissione, e dei signori Ceccon Valentino e Pezzano Pietro coadiuvato dai signori Della Mea Italico Giuseppe, Geraldo, e Pietro e dai militari della sezione di Chiusaforte.

A tutti costoro al capitano comandante la Sezione ed alle popolazioni di Chiusaforte e Raccolana, che tanto fecero per onorare la salma del caduto, vada il plauso dei buoni e la gratitudine dei compagni della vittima e della sua famiglia.

S. VITO AL TALIAMENTO

Gravissimo incendio. — Un incendio si sviluppava domenica u. s. in una palazzina sita in Bannia di Fiume di proprietà dell'Istituto Falcon Vial. L'edificio venne quasi del tutto distrutto e così anche il mobilio ivi esistente di proprietà dell'inquilino Ragogna Giuseppe.

Si ignorano le cause. Il danno è rilevante, e la casa è assicurata.

FANNA

Sindaco e Giunta. — Dopo le dimissioni date dall'avv. Marchi, il consiglio elesse a Sindaco il signor Antonio Bernardon.

Ad assessori furono eletti: il dott. Viero Ettore, Marus Carlo, Brun, Del Re Romano e Toffolo Giacomo; ad assessori supplenti poi De Cecco Anacleto e di Lena Natale.

FRISANCO

A Sindaco è stato nominato il sig. Toffolo Ferdinando.

TOLMEZZO

L'arresto dell'anarchico Candoni. — In seguito ad una perquisizione operata nello studio fotografico dell'anarchico Umberto Candoni, sito accanto alla sede della sezione anarchica, di qui, furono trovate 2 mila cartuccie di rivoltella nascoste sotto il pavimento.

Il Candoni fu arrestato.

CIVIDALE
Furto e tentato furto

26. Stanotte alla stazione ignoti rubarono tre sacchi di riso, in danno dell'Ente autonomo.

— Il carretto del mugnaio Zatti, lasciato sul trivio della riva Bruscandola, attirò l'attenzione di un tizio di Tricesimo che [se lo portò via. Le guardie notturne però lo rintracciarono e lo arrestarono.

All'ateneo patavino venne proclamato ingegnere il co. Romualdo Della Torre. In occasione gli amici pubblicarono un'epigrafe...

Vedere in quarta pagina cronache interessanti

CRONACA CITTADINA

Per la celebrazione del 4 novembre

Il 28 corrente giungeranno alle ore 9.55 alla Stazione di Udine le bandiere del 3, 4, e 135 Fanteria, provenienti rispettivamente dalle truppe di presidio in Austria e Germania.

Il 29 corrente alle ore 7.5 partiranno dalla Stazione di Udine le bandiere del 3, 4, 135, 255, e 269 Fanteria e dei Cavalleggeri del Monferrato e Umberto I.o. per recarsi alla cerimonia della Vittoria a Roma.

Le bandiere muoveranno verso le ore 6.40 del 29 dal Comando di Divisione (Via Grazzano 31).

***

Anche a Udine, come già annunciammo verrà degnamente celebrato l'anniversario della vittoria, che coincide con la liberazione della città, e con il magnifico episodio di eroismo patriottico dato nel combattimento del Tiro a Segno dai giovani concittadini.

All'uopo si sono riuniti alla legazione del Carnaro, rappresentanti di società ed enti allo scopo di concretare un programma. Venne nominata una commissione, che risultò composta dei rappresentanti dell'associazione combattenti, dei mutilati, della Società Tiro a Segno, dei Commercianti ed Esercenti, della Lega navale delle scuole medie, del Partito del lavoro, della Società Operaia, della Deputazione Provinciale ecc.

Furono gettate le basi di un programma di festeggiamenti: cortei, discorsi, serata di gala al Sociale, vendita di fiori a beneficenza, illuminazione ed altre.

Nel programma è compreso un pio pellegrinaggio alle tombe dei morti per la Patria.

Tutti quelli che si sentono veramente italiani e che professano un doveroso culto per i caduti, hanno l'obbligo di concorrere e rendere vieppiù solenne la commemorazione della nostra Vittoria e vieppiù plebiscitario l'omaggio di devozione e di riconoscenza ai martiri dell'idea.

Le relative offerte dovranno essere indirizzate al cav. Ugo Zilli presso la Camera di Commercio di Udine.

I nuovi decreti
per il formaggio e per l'olio

Il Commissario ai consumi on. Soleri ha emanato due decreti — uno riguardante i formaggi ed uno l'olio.

Pel formaggio, l'art. 1 stabilisce per tutti i tipi di formaggio in libera contrattazione o ceduti dallo stato delle annate 1919 1920 i prezzi massimi per quintale e merce posta sul vagone alla stazione di partenza sono i seguenti: Reggiano lire 1060, uso reggiano e lodigiano 1000, tipi svizzeri 1030, cacio cavallo e provolone grasso 920, caciocavallo e provolone semigrasso 860, gorgonzola maturo 900 quartirolo maturo 800, fontina 960 Asiago, bitto branzi, bagozzo e similari 960, Bra grasso 900, Bra magro 700, formaggio di latte magro 700, formaggio di latte comunque ingrassato 780.

Il prezzo di minuta vendita sarà stabilito dalle commissioni annonarie a termine del regio decreto 6 luglio 1916 n. 1141.

Il decreto per l'olio stabilisce che l'esportazione dell'olio di oliva da provincia in provincia è soggetta al controllo del Prefetto. Invece, è libera e non soggetta ad alcun vincolo la esportazione dell'olio destinato ad uso domestico, per quantitativi non superiori ai litri 25.

Il prezzo all'ingrosso dell'olio d'oliva è fissato nella misura di lire mille al quintale per merce di prima qualità franco stazione di partenza. Il Prefetto, sentita la commissione provinciale consultiva per i consumi stabilirà i prezzi di vendita all'ingrosso degli olii di 2.a e 3.a qualità e dell'olio al solfuro. Il prezzo di vendita al minuto sarà stabilito dalle commissioni annonarie.

Contro l'ingiustificato rifiuto a cedere la merce al prezzo suddetto il prefetto potrà ordinare la requisizione a favore di istituti ed enti di consumi, senza pregiudizio delle altre sanzioni.

I contratti stipulati anteriormente, per i quali non sia ancora eseguita in tutto o in parte la consegna della merce, sono risoluti di diritto per la parte non eseguita, salvo che il venditore consenta la riduzione del prezzo nei limiti ora prescritti.

L'Unione Negozianti ed Esercenti avverte i propri soci che l'Assemblea generale ordinaria in seconda convocazione avrà luogo venerdì 29 corr. alle ore 15 (3 pom.) nella Sala alle Adunanze pubbliche (Palazzo del Tribunale) per discutere l'ordine del giorno già diramato.

Vendita clandestina di zucchero. — La esercente pasticcieria di Via Mercerie N. 4, Zorzi Ines è stata dichiarata in contravvenzione per aver venduto dello zucchero senza autorizzazione ed a prezzo rilevante.

Furono sequestrati 25 quintali di zucchero che la Zorzi aveva ritirato per la fabbricazione dei dolci ma non per la vendita al minuto.

Vita Militare

ESPIOI ci invia da Roma in data 23:

Tito Manlio tenente di fanteria del distretto di Sacile è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato al battaglione Roma 2.

Bonelli Federichi tenente di artiglieria nel 14.o pesante campale è assegnato alla sottodirezione del genio di Udine.

Sono dispensati a loro domanda dal servizio attivo permanente e iscritti nei ruoli degli ufficiali medici di complemento; i capitani Brunetta Onorio del reggimento cavalleggeri di Monferrato al distretto di Udine; Stufferi Mario del 16.o artiglieria da campagna al distretto di Sacile.

Muttoni Andrea, tenente di complemento di fanteria del distretto di Lecco e deposito di Roma; ed i sottotenenti di complemento Nicolai Roberto del distretto di Milano e del deposito di Ravenna e Savonelli Nino del distretto di Forlì e del deposito di Ravenna sono trasferiti al distretto di Udine ai soli effetti amministrativi perchè assegnati alla direzione del genio militare di Udine.

Per i nostri morti

In seno all'associazione fra i rimasti si è fissato di consacrare con una solenne cerimonia la memoria dei morti durante il tristissimo periodo dell'invasione austriaca.

Ed altre vittime nobilissime si ricorderanno; quelle cadute nei giorni della liberazione. Allora i cittadini si schierarono dinanzi alle porte della città per impedire che le orde nemiche fuggenti si riversassero in Udine, devastandola nella loro barbara rabbia per la sconfitta.

La furia travolgente dei nemici spezzò più di una nobile vita; e porta Venezia solamente vide una trentina di eroici cittadini caduti.

Il dì dei morti con un'austera manifestazione di cordoglio udinesi e comprovinciali si uniranno per recare in corteo ghirlande e preci sulle tombe dei nostri defunti. Vi parteciperanno anche le rappresentanze delle diverse associazioni e autorità.

Il seminario di Cividale acquistato

Apprendiamo che ieri è stato firmato il contratto che trasferisce la proprietà del seminario di Cividale alla Provincia, per la somma di un milione.

La provincia lo ha messo a disposizione del patronato orfani e col primo di novembre comincierà a funzionare in forma ridotta, nell'approvazione dello statuto, l'Istituto Orfani.

Il patronato si preoccupa giustamente della scarsa affluenza dei sussidi, e fa vivo appello alla cittadinanza perchè venga offerto più copiosamente, se non si vuole che l'attività dell'Istituto si limiti e riduca a ben poco, mentre i bisogni sono così gravi ed urgenti.

A proposito di un sequestro — Narrammo venerdì che erano stati sequestrati a certo Arturo Candotti di Ampezzo quintali 24.80 di grano, 9.91 di pasta, 4.44 di frumento 2 di segala, 81 chilogr. di avena; e che lo stesso Candotti affermò essere gli acquisti stati fatti presso il pastificio dei Fratelli Mulinaris.

Ora la ditta Fratelli Mulinaris ci scrive avere essa «consegnato al signor Candotti Arturo di Ampezzo soltanto i quintali 9.91 di pasta alimentare, fabbricata con farina proveniente da frumento datomi, nella quantità all'uopo necessaria, dal medesimo sig. Candotti».

Contratti prebellici fra italiani ed austriaci. — La Camera di commercio avverte che un decreto ministeriale, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 23 corr. stabilisce che coloro i quali ritengono per motivi d'interesse generale siano da escludere dall'annullamento, di cui all'art. 251 del trattato di pace con l'Austria, i contratti da essi conchiusi con cittadini o enti austriaci prima del 24 maggio 1915, devono farne denuncia entro il 22 novembre p. v. al ministero per l'Industria e il commercio (comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace), Roma.

Il decreto stabilisce pure le modalità della denuncia.

Continui furti di carbone

Al deposito carbone della nostra stazione, avvengono frequentissimi furti. L'altro giorno furono sorprese quattro donne che avevano riempito quattro sacchi di mattonelle dal peso di circa un quintale.

Le donne fuggirono. Una, però, inseguita da un agente di P. S., fu raggiunta e col mezzo suo furono identificate anche le altre. Sono certe Maria Stafetti fu Sebastiano, Anna Malisano, Antonietta Faraona, e Maddalena Giulio, abitanti in via Cisis, e tutte sono state denunciate alla Autorità giudiziaria.

Ieri poi sono stati colti in fragrante due monelli, e fu loro sequestrato un sacco di carbone. Essi si difesero contro gli agenti a colpi di sassate, una delle quali colpì al capo un assistente ferroviario. Sono certi Otello Bassi e Silvio Tambusso, e vennero pure denunciati.

La Società Alpina Friulana ha indetto per lunedì, 1.o novembre una gita da Resiutta per M. Posaz (m. 941) a Chiusaforte. Partenza da Udine alle 5.30; alle 7.30 arrivo a Resiutta, donde si ripartirà alle 8 a piedi. Ore 10 arrivo a Staulizze, 11 a M. Pesaz: colazione al sacco, 12.30 ritorno con arrivo a Chiusaforte alle 14. A Udine, col treno, si sarà alle 19.45... se arriva in orario. La gita è facilissima e attraente.

L'arresto di un pregiudicato

Ieri in Via Anton Lazzaro Moro, gli agenti della squadra mobile hanno arrestato il pregiudicato Pioggia Vittorio abitante in via Viola 35 perchè responsabile di vari furti di biciclette, macchine da scrivere e cravatte, commessi tempo fa in città.

Avviso di Convocazione

Società Anon. di Lavoro "La Forgarese" Forgaria

I soci di questa Cooperativa di Lavoro sono convocati in assemblea per il giorno 7 Novembre p. v. onde discutere sui seguenti oggetti all'ordine del giorno:

I. Relazione dei Sindaci e del Consiglio d'Amministrazione;
II. Nomina dei Sindaci;
III. Organizzazione dei soci;
IV. Comunicazione del Presidente.

Il Segretario ZANDO — Il Presidente BIASUTTI

R. Liceo Ginnasio "Stellini,,

Elenco dei caduti in guerra

La stampa riferì che il marmo commemorativo dei professori caduti in guerra e degli studenti usciti da questa scuola classica di Udine, ma non peranco degli istituti superiori, è già murato nel Liceo; la pubblicazione all'uopo dovrà però essere preceduta da un nuovo loro novero — che oggi s'accompagna qui alle notizie essenziali sovra ventuno d'essi affinchè vi si correggano gli eventuali errore e, specie, si riempiano le lacune dolorose dei cenni, che per ben cinque fra 26 mancano del tutto.

L'archivio della scuola, com'è noto essendo andato durante l'occupazione straniera disperso, pregasi nuovamente chi sa e può d'inviare al Liceo «Stellini» almeno l'assicurazione che i nomi dei detti cinque giovani gloriosi sono esatti.

Professori

Dott. Francesco Duse di Ermenegildo, n. a Venezia (3 ott. 1885) tenente del Genio, m. nell'ospedale militare italiano di Grenoble (4 sett. 1918). Croce di guerra e medaglia d'argento.

Pasquale Pomarici, di Giuseppe n. a Potenza (4 nov. 1882), ten nel 188.o distaccamento di Fanteria, m. nell'Ospedale di Dicomano (Firenze 3 nov. 1918).

Studenti

Aristide Benedetti di Luigi Amedeo, n. a Gemona (24 febb. 1893) capitano comandante la 150.a Batteria, m. nell'Ospedale di Romans (27 agosto 1917). Medaglia di bronzo e d'argento.

Paolo Bertoli di Angelo, n a Latisana (25 gennaio 1892), capit nel 117.o fanteria, m. sul Carso (18 agosto 1917) — da prima creduto disperso.

Giovanni Boccaccino di Francesco n. a Melfi (Potenza), venuto decenne e rimasto poi a Udine, s. ten. nell 8.o Alpini, m. in Carnia, sul Sèisera (18 luglio 1916).

Emilio Bongiovanni di Angelo, n. a Torino (30 sett. 1898), ten. nel 96.o Fanteria (Brigata Udine) m. sul Montello (19 giugno 1918). Medaglia d'oro di m. proprio del Re.

Celestino Calligaris di Pietro, n. a S. Stefano di Cadore (4 febb. 1899) s ten. nel 2.o fanteria, m. sul Monte Tomba (30 ott. 1918). Med. di bronzo.

Enrico Clivio...

Arturo Della Pietra del fu G B. n. a Comeglians (14 febb. 1894) s. ten. negli Alpini (Monte Su-lio), m. nel Trentino (2 agosto 1916). Medaglia d'argento.

Ferruccio Fabbrovich (in guerra: Bruni), di Giuseppe, n. a Cormons (2 settembre 1897), ten. di fanteria, m. a Flondar (Carso: 24 maggio 1917). Medaglia di bronzo e d'argento; Croce al merito di guerra.

Osvaldo Fabiani di Giacomo, n a Dierico (Paularo: 23 dicem 1897), ten. nell'8.o Alpini, m. in Carnia (7 dicembre 1917).

Camillo Farlati del fu Federico, n. a Pordenone (25 dic 1896), sottotenente dei Bersaglieri Ciclisti. Medaglia di bronzo.

Carlo Fior del fu Francesco, n. a Udine (16 marzo 1897) prima di fanteria, poi del 3.o Genio; ferito sul Piave nel giugno 1918, m. in Aquileia (6 gennaio 1919).

Romano Franz di Giovanni Ferruccio, n. a Moggio Udinese (26 marzo 1899), all'uff. nel 2 Artiglieria da Montagna, m. a Viareggio (1.o marzo 1919).

Mario Galli...

Mario Levi...

Mario Marchetti di Ernesto, n. a Udine (10 ag. 1895), s. ten. nel 1.o bis, ora 15.o Bersaglieri, m. a Castelnuovo Carsico; noverato fra i dispersi.

Lelio Michelini di Pietro, n. a Bologna (1 maggio 1892) s. ten. d'Artiglieria, m. a Oslavia (2 nov. 1915). Cfr. Boll. Uff. d. Istruz. 1916 pag. 451.

Lucio Muzzati di Girolamo, n. a Udine (26 luglio 1896), s. ten. nell'8 Bersaglieri Ciclisti, m. a Oslavia (3 nov. 1915). Encomio solenne e medaglia d'argento. Cfr. Boll. Uff. d Istruzione, 1917, pag. 336.

Luigi Pellegrini di Camillo, n. in Oderzo (7 aprile 1897) prima nel 44.o Artiglieria da Campo, sul Carso poi all. uff. aviatore, m. sul Campo-Scuola di Brolio (Fojano della Chiana: 7 ott. 1918).

Antonio Pennato di Papinio, n. a Udine (16 dic. 1893), s. ten. compl. fanteria, m. sul Monte Lemerle (15 giugno 1916. Cfr. Boll. Uff. d. Istr. 1916 pag. 2266.

Valentino Rieppi di Giovanni n. a Latisana (10 dic 1895) s. ten. del 6.o Alpini, poi di fanteria, ferito e prigioniero nel Trentino, m. nell'Ospedale d'Innsbruck (maggio 1916)

Massimiliano Rudolfi di Pietro n. a Moggio Udinese (22 luglio 1897), s. ten. nel 2.o fanteria sul Carso, m. a Scandiano (7 giugno 1918).

Gaetano Scano...

Cesare Selz...

Mario Zatti di Antonio n. a Casarsa (30 sett. 1894), s. ten. nell'8.o Alpini, m sul Monte Mrzli (24 ott. 1915), appena giunto da Modena sul campo della gloria e «non si seppe mai sua sepulture».

Esposizione Pellis

La mostra continua ad essere visitata con crescente interesse.

Vendite: il signor N. N. ha acquistato i due quadri ad olio «*Case di Cima Sappada*». — La signorina Candussio ha acquistato il quadro ad olio «*Sotto le nubi*».

La mostra resta aperta dalle ore 10 alle 12 dalle 14 alle 19.

Questa sera dalle 8 alle 10.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Anna Asquini ved. Morossi di Latisana: Famiglia co. G. B. Giuseppe Valentinis 10.

Danneggiati dell'alluvione. — Famiglia Giacomo Comessatti 100.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del ten. dott. Feruglio:

Importo precedente 645.

Celso Barborini di Reana 10, dott. Armando Zagolin 10, rag. Giuseppe Sartoretti 10, cav. dott. Elio Miotti 10, Tranquilla Feruglio in Cremese 25. Totale 710.

Teatro Sociale

"Gualtiero Tumiati"

Il successo duraturo decretato dal pubblico di tutte le principali città italiane al capolavoro di Giovanni Richepin "Il Vagabondo,, è stato confermato ieri sera dal colto ed elegante uditorio udinese accorso numerosissimo per la "prima,, ella Compagnia Drammatica Italiana "Gualtiero Tumiati,,.

In questa commedia, che, in opposizione al silenzio del manifesto, e salvo ogni possibile errore, mi sembrò nuova per le nostre scene, l'autore da respiro ai suoi prediletti motivi sentimentali già accarezzati nel "Filibustiere,, ne "La giu,, e accolti sempre con infinita soddisfazione dalle anime romantiche.

Gualtiero Tumiati interprete efficace, colorito, comunicativo sempre; si trova in uno dei suoi momenti artistici più felici. Egli creò questo personaggio, in tutti i suoi vari atteggiamenti, con intuito e con buon equilibrio, dimostrando perfetta sicurezza di scena.

Degna compagna gli è stata la Sig. G. De Riso (Tonietta) la quale trae grande vantaggio da una precisa dizione e da una mimica piena d'intelligenza.

Contribuirono pure lodevolmente alla vivezza dell'esecuzione il Dal Monte, il Della Noce e gli altri.

Buona la messa in scena e gli effetti scenici.

Il pubblico applaudì calorosamente e ripetutamente la commedia e tutti i bravi interpreti.

Questa sera "Il processo dei veleni commedia in 5 atti di V. Sardou.

Prossimamente: "Cyrano di Bergèrach,,

C. Gr.

Per i danneggiati dell'alluvione

VII.o elenco di offerte "Pro danneggiati dell'alluvione" raccolte a mezzo dell'Unione Negozianti ed Esercenti, il di cui importo totale viene versato temporaneamente presso un'Istituto di Credito locale.

Cechini Fabrizio lire 5, A. Marchetti 5, Ugo Ronchi 10, Manganotto e C. 5, Luigia Travagini 10, Gattolin Vittorio 5, Casarsa Lelio 15, Giovanni Giacomini 10, Dorotea Federico 10, G Ivani Andrea 100, F.lli Siani 10, Burini Mario ani e Sindici 10, Adolfo Pirani 10, Barbaro Girolamo 25, Giuseppe Carlini 20, Lisotti-Petrozzi-Martini 50, Leone Del Mestre 25, Piutti Angelo 5, Linda e Brusso 20, Lant Guglielmo 10 Voltan Mario 10, Giovanni Pelizzo 50, Giovanni Grillo 50, Cuttini Riccardo 20, Pietro Mauro 10, Giovanni Martinuzzo 10, Angelo Scaini 100, Bitnani Valentino 10.

L. 620

Somma precedente „ 4725

Totale „ 5345

Un grave furto in via Grazzano

La signora Giovanna Rigatto abitante in via Grazzano N. 13 a. è stata vittima i giorni scorsi di un rilevante furto.

Dalla borsetta ch'ella teneva chiusa in un cassetto le vennero rubate cinquecento lire, e monili ed oggetti preziosi per un valore di 1700 lire circa. Ella denunciò il furto, elevando anche sospetti alla pubblica sicurezza il vagliarlo.

Rinvenimento di denaro. Stamane due ragazzetti intorno ai dieci, dodici anni, rinvennero in via Treppo un involto contenente circa 400 lire, avvolte in carta. Dentro v'era una ricevuta intestata Fiaschetteria Zanini via della Posta.

Ai parenti dei militari morti in guerra. Con regio decreto in corso di pubblicazione è concessa a datare dal 30 corr. la tariffa ridotta differenziale C. sulle ferrovie dello Stato, per i viaggi compiuti allo scopo di visitare le tombe dei loro cari, sia nel regno che all'estero.

Mentre in Italia — dove da oltre un anno si sono conquistate le otto ore — gli scioperi sono all'ordine del giorno, in Francia in alcuni stabilimenti tessili si è scioperato, perchè il padrone non vuol concedere, che le ore di lavoro «da otto siano portate a dieci»!

Concorso. — Il Ministro di grazia e di giustizia ha bandito un concorso a seicento posti di cancelliere e segretario negli uffici giudiziari del Regno. Le domande dovranno essere presentate (non più tardi del 20 novembre 1920 e durante l'orario d'ufficio) al Procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiedano i concorrenti, corredate dai documenti nel bollettino stesso indicate. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria della Procura del Re.

Importante sequestro di refurtive?

Dato i continui furti di biciclette e motociclette gli agenti investigativi aumentarono la vigilanza e ieri dopo assidue indagini, in casa di certo Zuccatto Giuseppe di anni 29 meccanico di Buia abitante a Paderno in via Piemonte 48, rinvennero e sequestrarono i seguenti oggetti che si ritengono di provenienza furtiva.

Una motocicletta smontata, una bicicletta, un magnete, camere d'aria copertoni e molti pezzi di motociclette e biciclette per un valore di circa 10 mila lire.

Al momento del sequestro il Zuccatto non era in casa e la moglie non seppe o non volle dare esaurienti spiegazioni.

La «Vitrum»

Con atto 26 corr. nei rogiti del Notaio dott. Pecolli, previo scioglimento della ragione "Lisotti Petruzzi e Martini,, si è costituita la Società in accomandita semplice "La Vitrum,, di Lisotti Martini e C. col capitale sociale interamente versato di L. 700.000.

Entrano a fare parte della nuova ditta i signori Lisotti Oreste, junior, Martini Massimiliano e Zavatti Viscardo quali soci accomandatari, ed il signor Guido Giacomelli quale socio accomandante.

L'azienda della preesistente società, per quanto riguarda i depositi e magazzini di Via Paolo Sarpi e Piazza Mercatonuovo, venne assorbita dalla nuova ditta, mentre il signor Oreste Petrozzi gestirà in proprio la «Galleria Artistica» di via Mercatovecchio.

Tale trasformazione è una conseguenza dell'indirizzo che per sua parte il Signor Petrozzi intende dare al suo negozio e del maggiore sviluppo che la «Vitrum» intende dare alla nuova azienda per metterla in grado di corrispondere alla crescente fiducia della clientela.

A tale intento «La Vitrum» ha potuto ottenere la concessione per l'Italia della «Kerag» Società anonima per la esportazione delle porcellane dalla Boemia, con sede in Carlsbad e si dispone ad aprire in breve, nuovi e grandiosi magazzini.

Notizie in breve

— Com'è noto, il piroscafo Cogne, carico di merci per parecchi milioni, fu requisito in alto mare e condotto a Fiume. Ora, il Governo fa pubblicare una diffida con la quale si avvertono coloro che si proponessero di acquistare le merci medesime, che esse sono di provenienza furtiva e che, per conseguenza, chi le acquista o si intromette per farle vendere commette un reato punibile con due anni di reclusione. E poichè lo stesso reato è previsto anche dalle leggi degli altri paesi così il Governo italiano si propone di proseguire le responsabilità penali e civili anche presso i tribunali degli altri Stati stranieri.

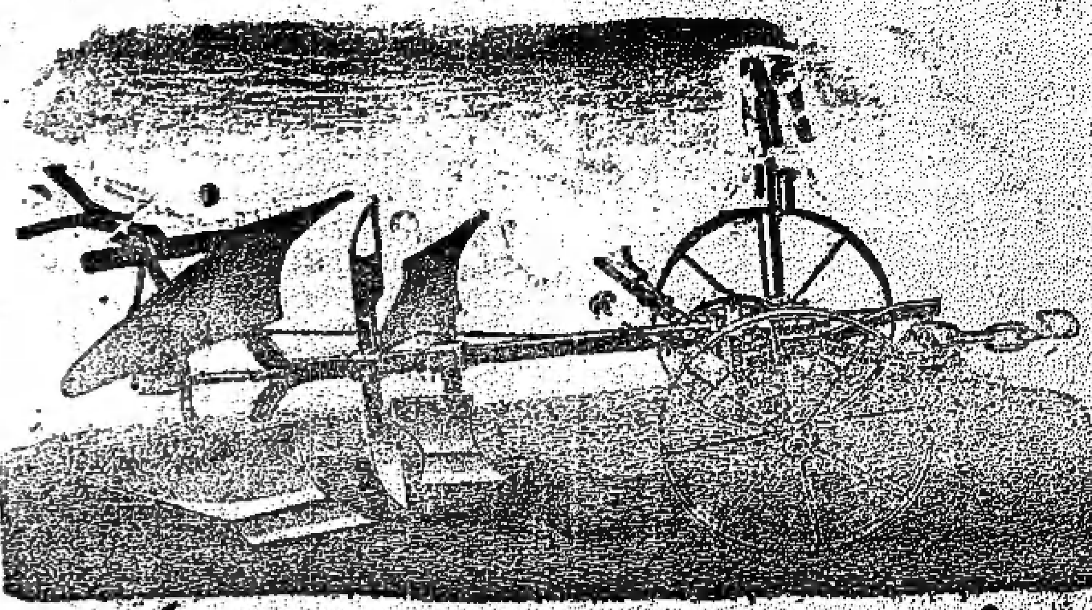
— I funerali del Re di Grecia seguiranno nel pomeriggio di venerdì. Vi parteciperanno parecchi principi esteri. La salma sarà tumulata, probabilmente, nel cimitero di Tatoi. La camera è stata convocata per domani, giovedì, per eleggere un reggente fino all'arrivo del nuovo Re (se accetta), il principe Paolo, fratello del Re defunto.

— A Rio de Janeiro, l'on. Orlando, inviato come ambasciatore straordinaria dell'Italia, celebrò la Vittoria di Vittorio Veneto — la battaglia si combatteva in questi giorni, due anni sono tra la commozione e l'ansia più intense di tutto il popolo italiano. Dallo stesso episodio doloroso di Caporetto, l'on. Orlando trasse ragioni e motivi di orgoglio e di esaltazione nazionale per le virtù dell'Esercito e del popolo italiano. L'on. Orlando ha suscitato il massimo entusiasmo. Alla fine il pubblico ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia all'Italia.

Le monete di nichelio da una lira

Il ministro del Tesoro presenterà, alla riapertura della Camera l'annunciato disegno di legge col quale viene disposta l'emissione di monete di nichelio puro del valore di lire una, per un importo uguale alla circolazione cartacea dei buoni di cassa da lire una, che è di 135 milioni. Con tale emissione i buoni di cassa verranno per un uguale valore ritirati. La Zecca prosegue, intanto alacremente alla coniazione di monete divisionali, con una produzione giornaliera di circa 300 mila lire. Nel corrente anno sono stati coniati e già messi in circolazione, 21 milioni di lire di spezzati in rame e di nichelio.

Tip. Domenico Del Bianco e Figli
Dom. Del Bianco gerente responsabile



La riconoscenza dei giornalisti

Le accoglienze avute in tutte le tappe del viaggio dei giornalisti nelle Venezie, sono rimaste vivamente scolpite nel loro cuore. Essi porgono pertanto ringraziamenti vivissimi alle Autorità ed ai cittadini che anche in questa occasione, hanno voluto riaffermare le gentili tradizioni del Veneto.

L'Ufficio Stampa si unisce ai ringraziamenti dei Colleghi.

Furti misteriosi. — Il signor Lorenzo Storti, abitante in viale Palmanova 28 denunciò alla pubblica sicurezza la sparizione di un paio di scarpe e d'un rasoio d'argento di sicurezza del valore complessivo di 500 lire. Non sa dare traccie nè spiegazioni sul modo con cui fu consumato il furto. Curioso che, giorni fa, mancò nella stessa maniera inesplicabile un artistico orologio d'argento dorato, da tavola, del valore di 250 lire.

I ricettatori di benzina. — Tempo fa Giulio Bocchi di Tullio meccanico in via Roma, combinò con alcuni soldati l'acquisto di benzina che veniva abusivamente sottratta all'Amministrazione militare. Il Bocchi venne tratto in arresto dai carabinieri. Per favoreggiamento in quest'affare, fu arrestata certa Matilde Vittor fu Giovanni di anni 27 da Cerio, abitante in Via della Vigna.

Esami di posticipazione nelle Scuole Elementari. — Si avverte chi ne abbia interesse che nei giorni 4 e 5 novembre p. v. si terranno esami di ammissione e di promozione per gli alunni di scuola pubblica o privata, i quali, per gravissimi motivi legalmente comprovati, non si siano potuti presentare alle prove dell'ordinaria sessione di ottobre.

Per i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, gli esami stessi avranno luogo nello stabilimento di S. Domenico; per gli alunni provenienti da scuola pubblica nella sede a cui erano iscritti l'anno decorso.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 17 al 24 ottobre 1920.

		maschi		femmine
Nati vivi		16		9
» morti		1		—
» esposti		—		1
Totale nati		27		

Pubblicazioni di matrimonio

Cola Giuseppe carrettiere con Vida Emilia casalinga, Trojano Guerrino ferroviere con Missio Gemma casalinga, Castellarin Umberto ferroviere con Galiussi Adele casalinga, Scaggiante Attilio ferroviere con Trevisan Maria casalinga, Rossi Ugo maresciallo R.R. C.C. con Bianchini Giuseppina sarta, Comino Luigi ferroviere con Zanarella Maria casalinga, Vatri Luigi meccanico con Buiatti Liduina operaia, Bonazzoli Egidio contadino con Chiarandini Giovanna casalinga, Casal Bruno impiegato con Tocchetti Ester casalinga, Bonanni Isidoro commerciante con Marchetti Argentina impiegata, Tumiotto Giuseppe agente di negozio con Velutini Maria ricamatrice, Gaiotti Paolo commerciante con Basandella Giuseppina casalinga, Gozzi Ernesto muratore con Zampa Marcellina contadina, Missio Perdinando assistente d'agraria con Coccolo Ancilla casalinga, dott. Pagani Raffaello possidente con Mangilli marchesa Margherita agiata, Cossio Luigi falegname con Plasenzotti Ida casalinga, Della Marina Giovanni industriale con Renzetti Ilda civile, Mardegani Grisogono impiegato con Molaro Gemma civile, Rocco Attilio ragioniere con Pozzo Aisca casalinga, Baiocchi Ezio studente con Marchesini Elsa civile, dott Cadeddu Domenico industriale con Manfrino Bianca casalinga, Franz Ernesto orefice con Miani Messelina casalinga, Bertoli Pietro bracciante con Fantini Ernesta casalinga, Arnofi Emidio operaio con Patui Lucia sarta, Purinan Luigi falegname con Cantoni Maria casalinga.

Matrimoni

Ruggiero Angelo Raffaele falegname con d'onore Elena casalinga, Comini Michelangelo impiegato con Zilli Maria casalinga, Cavallero Gaspare geometra con Gaudio Maddalena Letizia civile, Benini Antonio perito industriale con Zanier Ida Teresa civile, Zuddas Damiano sarto, con Pravisani Teresa casalinga, D'Odorico Ermenegildo meccanico con Pagnutti Maria Luigia casalinga, Davanzo Tullio negoziante con Pedna Erminia casalinga, Pascutti Decimo falegname con Ciotti Olga casalinga, Buliani Luigi capo mastro, con Nadenicek-Zekeutnez Guglielmina casalinga, Mirolo Antonio impiegato con Morgante Telia maestra, Tulisso Guido impiegato con Buiatti Marina sarta.

Morti

Paolini Giovanni di Luigi mesi 6, Disnan Mario di Sante a. 1, Turcutto-Scubla Teresa fu Giuseppe a. 72 casalinga, Zilli Irlando fu Sebastiano a. 15 muratore, Neri Giovanni di Giovanni giorni 9, Zamo Luigi fu Giuseppe a 70 pensionato, Guerini Emilio fu Antonio a. 42 muratore, Urban Sergio di Luigi a. 3 e mesi 6, Formentin Valentino di Gasimiro a. 1, Ermacora Edoardo di di Luigi a. 15, De Michiel Francesco fu Michele a 74 facchino, Scheffi Mario di ignoti a. 1 e mesi 3, Gusella Carlo di Sante a. 23 sergente, Pizzinato Gio Batta fu Gio. Batta a. 70 calzolaio, Mattiussi-Pontoni Antonia fu Pietro a. 89 casalinga, D'Odorico Luigi fu Angelo a. 62 cocchiere, Cucchini - Tomezzoli Caterina fu Pietro a. 64 casalinga, Corridori Luigi fu Valentino a. 46 operaio, Venturini Ines di Sergio giorni 10, Vicario Giuseppe fu Luigi a. 83 agricoltore.

Totale morti 20 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

